

26 – POLITICA SULLA SOSTENIBILITÀ

Policy aziendali

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

Storico delle versioni

| Versione | Data Documento | Validato da | Principali variazioni |
|----------|----------------|---------------------------|---|
| 1.0 | 26/02/2021 | <i>Board of Directors</i> | |
| 1.1 | 15/04/2021 | <i>Managing Director</i> | Aggiornamento riferimenti a sito Etica SGR e correzione di alcuni refusi |
| 2.0 | 18/12/2023 | <i>Board of Directors</i> | Aggiornamento rispetto a novità in ambito sostenibilità |
| 2.1 | 30/08/2024 | <i>Board of Directors</i> | Integrazione delle modalità di elaborazione del PAI <i>Statement</i> |
| 2.2 | 27/01/2025 | <i>Board of Directors</i> | Integrazione presidi per rispetto del divieto di finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo |

Indice

| | |
|---|-----------|
| 1. Premessa | 4 |
| 2. Quadro normativo di riferimento | 4 |
| 3. Definizioni | 5 |
| 4. Ambito di applicazione | 7 |
| 5. Misurazione e integrazione del rischio di sostenibilità | 7 |
| 5.1 Investimenti mobiliari liquidi | 8 |
| 5.2 Investimenti mobiliari illiquidi..... | 8 |
| 5.3 Investimenti immobiliari..... | 9 |
| 6. Considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità | 10 |
| 6.1 Calcolo e monitoraggio degli indicatori PAI | 10 |
| 6.2 Gestione e mitigazione degli indicatori PAI..... | 10 |
| 6.3 <i>Governance</i> dei principali impatti negativi | 11 |
| 6.4 <i>Disclosure</i> degli indicatori PAI a livello di Società..... | 11 |
| 6.5 Trasparenza a livello di prodotto finanziario | 12 |
| 6.6 Trasparenza a livello di attività di consulenza..... | 12 |
| 7. Governance della SGR | 13 |
| 7.1 Consiglio di Amministrazione | 13 |
| 7.2 <i>ESG Committee</i> | 13 |
| 7.3 <i>Risk Management</i> | 14 |
| 7.4 Gestori della SGR | 14 |
| 8. Governance dei prodotti | 14 |
| 9. Trasparenza nella Documentazione precontrattuale | 14 |
| 9.1 Prodotti non ESG | 15 |
| 9.2 Prodotti ESG | 15 |
| 9.3 Prodotti con obiettivi di sostenibilità | 15 |
| 10. Trasparenza nelle Relazioni periodiche | 15 |
| 11. Documentazione da pubblicare sul sito <i>internet</i> | 15 |
| 12. Documentazione di <i>marketing</i> | 16 |
| 13. Divulgazione | 16 |
| Allegato 1: Indicatori PAI | 17 |
| Tabella 1) Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità..... | 17 |
| Tabella 2) Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente | 20 |
| Tabella 3) Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva | 23 |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

1. Premessa

La presente Politica è volta ad illustrare l'assetto organizzativo, i principi e le linee guida adottati da Euregio Plus SGR S.p.A. (di seguito "Euregio Plus" o "SGR" o "Società") in materia di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*.

La considerazione degli aspetti legati alla sostenibilità, nella sua accezione più ampia, costituisce ormai un elemento imprescindibile per la definizione delle strategie aziendali e l'adozione di modelli di *business* resilienti ed inclusivi. In virtù del mandato fiduciario che ha con i propri clienti, Euregio Plus è costantemente impegnata nella ricerca di investimenti che siano finalizzati alla generazione di valore sostenibile e ritiene che gli aspetti ambientali, sociali e di *governance* caratterizzanti gli investimenti effettuati dalla SGR possano influenzare nel tempo la *performance* dei portafogli gestiti. Per questa ragione Euregio Plus integra i fattori ESG all'interno di tutta la sua attività di gestione attiva. L'inclusione di tali fattori nelle decisioni di investimento consente quindi di allineare gli interessi degli investitori con gli obiettivi più ampi della Società.

La presente Politica si basa sui seguenti elementi costitutivi:

- il monitoraggio dei rischi di sostenibilità nel processo di investimento;
- l'utilizzo di indicatori di sostenibilità nel processo di investimento;
- la considerazione dei principali impatti negativi sui fattori di sostenibilità derivanti dall'attività di investimento;
- le strategie ESG specifiche;
- l'azionariato attivo e l'*engagement*.

La presente Politica si integra con i principi generali del Codice Etico e di Comportamento della SGR, a cui si rimanda.

2. Quadro normativo di riferimento

La presente Politica è adottata con l'obiettivo di diffondere i principi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance* e descrivere le politiche sull'integrazione dei rischi di sostenibilità nei propri processi decisionali relativi agli investimenti e gli obblighi di trasparenza previsti dal Regolamento (UE) 2088/2019 (di seguito "SFDR" o "Regolamento SFDR"), che stabilisce norme armonizzate sulla trasparenza per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari per quanto riguarda l'integrazione dei rischi di sostenibilità e la considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità nei loro processi e nella comunicazione delle informazioni connesse alla sostenibilità relative ai prodotti finanziari. I predetti principi considerano, inoltre, quanto previsto dal Regolamento (UE) 2020/852 (nel seguito "Regolamento Tassonomia") relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e, in particolare, quelli ecosostenibili. Tale normativa è ulteriormente declinata, per quanto riguarda il Regolamento Tassonomia, dai Regolamenti Delegati (UE) 2021/2139 e 2021/2178 che declinano rispettivamente i criteri per la definizione di attività ecosostenibile (relativa agli obiettivi di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici) e le modalità di comunicazione del grado di ammissibilità e di allineamento di un'impresa alla Tassonomia. Per quanto riguarda la SFDR, il Regolamento Delegato (UE) 2022/1288 (nel seguito "Regolamento Delegato di SFDR") specifica i contenuti e le modalità di *disclosure* previste a livello di società, per i partecipanti ai mercati finanziari e i consulenti finanziari, e a livello di prodotto.

Ulteriori fonti normative in materia:

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

- Regolamento delegato (UE) 2021/1255 della Commissione del 21 aprile 2021 che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 231/2013 per quanto riguarda i rischi di sostenibilità e i fattori di sostenibilità di cui i gestori di fondi di investimento alternativi debbono tenere conto;
- Aspettative di vigilanza sui rischi climatici e ambientali, Banca d'Italia, aprile 2022;
- Agenda dell'ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile adottata dalle Nazioni Unite il 25 settembre 2015 incentrata sugli obiettivi di sviluppo sostenibile (*Sustainable Development Goals* "UN SDGs");
- *Principles for Responsible Investments* (PRIs) delle Nazioni Unite del 2006;
- *Consolidated questions and answers* (Q&A) on the SFDR (Regulation (EU) 2019/2088) and the SFDR *Delegated Regulation* (Commission Delegated Regulation (EU) 2022/1288)" del 17 Maggio 2023;
- Provvedimento congiunto 26 luglio 2024 - adottato da Banca d'Italia, Covip, Ivass, MEF - Istruzioni per l'esercizio di controlli rafforzati sull'operato degli intermediari abilitati per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, munizioni e submunizioni a grappolo;
- Legge 9 dicembre 2021, n. 220 recante misure per contrastare il finanziamento delle imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo;
- Decreto Legge 21 giugno 2022, n. 73 coordinato con la legge di conversione 4 agosto 2022, n.122 che ha modificato la Legge 9 dicembre 2021, n.220.

3. Definizioni

Ai sensi della presente Politica, i termini riportati in maiuscolo avranno il significato loro attribuito di seguito:

- **SGR o Società:** Euregio Plus SGR S.p.A.;
- **Policy o Politica sulla Sostenibilità:** indica il presente documento;
- **TUF:** decreto legislativo n. 58 del 24 febbraio 1998 e ss.mm.ii. "Testo Unico della Finanza";
- **Regolamento SFDR:** Regolamento (UE) 2088/2019 del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari "*Sustainable Finance Disclosure Regulation*";
- **Regolamento Tassonomia:** Regolamento (UE) 852/2020 del 18 giugno 2020, relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica al Regolamento SFDR;
- **ESG:** *Environmental, Social, Governance*: principi di sostenibilità ambientale, sociale e di *governance*;
- **Partecipante ai mercati finanziari:** secondo la definizione espressa dal Regolamento SFDR, tra le altre, un'impresa di investimento che fornisce servizi di gestione del portafoglio, un ente pensionistico aziendale o professionale (EPAP), un creatore di un prodotto pensionistico un gestore di fondi di investimento alternativi (GEFIA), un gestore di un fondo per il *venture capital* qualificato registrato conformemente all'articolo 14 del regolamento (UE) n. 345/2013, una società di gestione di un organismo d'investimento collettivo in valori mobiliari (società di gestione di OICVM);
- **Consulente finanziario:** secondo la definizione espressa dal Regolamento SFDR, tra le altre, un'impresa di investimento che fornisce consulenza in materia di investimenti, un GEFIA che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 4, lettera b), punto i), della direttiva 2011/61/UE, una società di gestione di OICVM che fornisce consulenza in materia di investimenti conformemente all'articolo 6, paragrafo 3, lettera b), punto i), della direttiva 2009/65/CE;
- **Prodotto finanziario:** secondo la definizione espressa dal Regolamento SFDR, tra gli altri, una gestione del portafoglio come definita all'articolo 4, paragrafo 1, punto 8, della direttiva 2014/65/UE, un prodotto pensionistico, uno schema pensionistico, un fondo di investimento alternativo (FIA), un OICVM, un PEPP;
- **Consulenza in materia di investimenti:** secondo la definizione espressa dal Regolamento SFDR, la consulenza in materia di investimenti come definita all'articolo 4, paragrafo 1, punto 4, della direttiva 2014/65/UE;

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

- **Investimento sostenibile:** investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo ambientale, misurato, ad esempio, mediante indicatori chiave di efficienza delle risorse concernenti l'impiego di energia, l'impiego di energie rinnovabili, l'utilizzo di materie prime e di risorse idriche e l'uso del suolo, la produzione di rifiuti, le emissioni di gas a effetto serra nonché l'impatto sulla biodiversità e l'economia circolare o un investimento in un'attività economica che contribuisce a un obiettivo sociale, in particolare un investimento che contribuisce alla lotta contro la disuguaglianza, o che promuove la coesione sociale, l'integrazione sociale e le relazioni industriali, o un investimento in capitale umano o in comunità economicamente o socialmente svantaggiate a condizione che tali investimenti non arrechino un danno significativo a nessuno di tali obiettivi e che le imprese che beneficiano di tali investimenti rispettino prassi di buona *governance*, in particolare per quanto riguarda strutture di gestione solide, relazioni con il personale, remunerazione del personale e rispetto degli obblighi fiscali;
- **Rischio di sostenibilità:** un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di *governance* che, se si verifica, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sul valore dell'investimento;
- **Fattori di sostenibilità:** le problematiche ambientali, sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva;
- **Obiettivi ambientali:** gli obiettivi definiti dall'articolo 9 del Regolamento Tassonomia:
 - a) la mitigazione dei cambiamenti climatici (cfr. articolo 10 del Regolamento Tassonomia);
 - b) l'adattamento ai cambiamenti climatici (cfr. articolo 11 del Regolamento Tassonomia);
 - c) l'uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine (cfr. articolo 12 del Regolamento Tassonomia);
 - d) la transizione verso un'economia circolare (cfr. articolo 13 del Regolamento Tassonomia);
 - e) la prevenzione e la riduzione dell'inquinamento (cfr. articolo 14 del Regolamento Tassonomia);
 - f) la protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi (cfr. articolo 15 del Regolamento Tassonomia).
- **Prodotto ESG:** un prodotto finanziario che, come definito all'art. 8, paragrafo 1 del Regolamento SFDR, promuove, tra le altre caratteristiche, caratteristiche ambientali o sociali, o una combinazione di tali caratteristiche, a condizione che le imprese in cui gli investimenti sono effettuati rispettino prassi di buona *governance*;
- **Prodotto con obiettivi di sostenibilità:** un Prodotto ESG che, come definito all'art. 9 del Regolamento SFDR, ha come obiettivo investimenti sostenibili;
- **Prodotto non ESG:** un prodotto finanziario che non rientra nella definizione di Prodotto ESG;
- **Documentazione precontrattuale:** si intende la documentazione indicata nell'articolo 6, comma 3 del Regolamento SFDR, di seguito riepilogata:
 - per i FIA: il documento d'offerta (per i FIA riservati) o il documento informativo (per i FIA non riservati);
 - per gli OICVM: il prospetto informativo relativo all'offerta al pubblico;
 - per i fondi pensione: la Nota informativa;
 - per le gestioni patrimoniali: il documento informativo;
- **Relazione periodica:** si intende la documentazione indicata nell'articolo 11, comma 2 del Regolamento SFDR, di seguito riepilogata:
 - per i FIA: la relazione annuale;
 - per gli OICVM: la relazione annuale;
 - per i fondi pensione: il rendiconto annuale;
 - per le gestioni patrimoniali: la relazione Consob sulla gestione.

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

4. Ambito di applicazione

La presente politica si applica alla SGR, qualificandosi come partecipante ai mercati finanziari, in quanto fornitrice di servizi di gestione patrimoniale, società di gestione di UCITS e di FIA e società di gestione di fondi pensione. La SGR si qualifica anche come consulente finanziaria in ragione della prestazione del servizio di consulenza finanziaria in materia di investimenti.

La presente Politica si applica a tutti i prodotti istituiti e/o gestiti dalla SGR con le modalità e le differenziazioni disciplinate dalla Politica stessa e coerentemente alla documentazione d'offerta e/o contrattuale dei prodotti stessi.

5. Misurazione e integrazione del rischio di sostenibilità

Il processo decisionale che valuta gli investimenti prevede che, oltre ad aspetti di natura economica e finanziaria, si analizzino anche aspetti ambientali, sociali e di *governance*. Tale processo permette di esaminare il profilo ESG (*Environment, Social, Governance*) degli strumenti oggetto di investimento e di consulenza, di valutarne la relativa esposizione a rischi ESG e di monitorare la gestione delle connesse aree di opportunità e criticità.

L'inclusione dell'analisi del profilo ESG all'interno del processo d'investimento è quindi il principale strumento che permette alla SGR di valutare e garantire un grado di sostenibilità apprezzabile nei suoi investimenti e supportare finanziariamente uno sviluppo sostenibile.

L'inclusione di fattori ESG nella valutazione degli investimenti rappresenta inoltre lo strumento di gestione del rischio legato a quei fattori di sostenibilità extra-finanziaria che non verrebbe altrimenti rilevato. In tal senso, l'analisi dei fattori ESG è anche uno strumento volto a presidiare il valore degli attivi nel lungo periodo e a integrare i rischi climatici e ambientali all'interno della valutazione delle opportunità di investimento.

La selezione degli investimenti da parte dei gestori di portafoglio tiene quindi conto di strategie di esclusione applicabili a tutti i portafogli, di quelle proprie di specifiche categorie di prodotti o strategie ESG, e del livello dei *rating* ESG attribuito agli strumenti oggetto d'investimento. I *rating* ESG possono essere forniti da *info provider* specializzati o sviluppati internamente dalla SGR. Il monitoraggio del rischio di sostenibilità tiene in considerazione anche la concentrazione dei portafogli per le suddette classi di *rating*.

Per i fondi di fondi, le gestioni patrimoniali in fondi e altre tipologie di prodotto assimilate, il controllo dei rischi di sostenibilità viene realizzato attraverso la valutazione delle strategie e degli approcci ESG dei fondi in cui i portafogli sono investiti.

La strategia di inclusione dei fattori ESG è sottoposta alla valutazione dell'*ESG Committee*.

La SGR dispone di una proposta di prodotti finanziari variegata, pertanto, le modalità di misurazione e integrazione dei rischi di sostenibilità si differenziano in base alla tipologia di *asset*, distinguendo primariamente tra investimenti mobiliari liquidi, illiquidi e immobiliari, come descritto nei paragrafi che seguono.

La SGR ha la possibilità di avvalersi di strategie ESG fornite da parti terze, nel momento in cui queste risultano allineate con quanto previsto dalla presente Politica e relative procedure interne.

Con riferimento al divieto di finanziamento di imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, come definite dalla Legge 9 dicembre 2021, n. 220, la SGR consulta gli elenchi pubblicamente disponibili (ossia liberamente accessibili su *internet*), verificando che le informazioni contenute siano periodicamente aggiornate e valutandone l'affidabilità.

In aggiunta alla consultazione degli elenchi pubblici, la SGR può consultare ulteriori fonti informative quali elenchi privati aggiornati, forniti da *info-provider* affidabili; in tal caso, al fine di verificarne l'affidabilità, anche

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

in termini di aggiornamento, con periodicità almeno trimestrale deve essere fatta una verifica di raccordo tra fonti pubbliche e private utilizzate.

Qualora le fonti consultate contengano delle informazioni discordanti, la SGR relaziona al Consiglio di Amministrazione sulle ragioni alla base della scelta della fonte utilizzata tra quelle consultate.

La Funzione *Risk Management*, nell'ambito delle proprie attività, monitora il rispetto delle limitazioni previste dalla presente *Policy*, ivi incluso il divieto di finanziamento di cui alla Legge 220/2021.

5.1 Investimenti mobiliari liquidi

Le metodologie di integrazione dei fattori ESG sono differenziate in base alle caratteristiche degli strumenti stessi (principalmente differenziando azioni e obbligazioni societarie, obbligazioni governative, obbligazioni sostenibili, FIA e OICR) secondo quanto disciplinato all'interno della *policy* aziendale in materia di investimenti mobiliari liquidi e si basano primariamente sulla combinazione di strategie di esclusione e "best in class". Le strategie di esclusione valoriale, normativa e/o settoriale e di selezione negativa sono volte a evitare l'esposizione dei portafogli ad investimenti aventi un profilo di rischio ESG non compatibile con lo *standard* minimo di sostenibilità accettabile da parte della SGR. Le strategie di "best in class" consistono nella selezione preferenziale degli emittenti considerati "leader" nell'impegno verso le tematiche ESG all'interno del proprio gruppo industriale di appartenenza, cercando di privilegiare gli emittenti di queste realtà a discapito di quelli di realtà considerate "laggard" ossia meno impegnate o non attive rispetto alle tematiche ESG.

Tali metodologie sono formulate tramite l'utilizzo di dati forniti da *information provider* specializzati e perseguono l'obiettivo di garantire la coerenza delle valutazioni interne con gli indirizzi forniti dalla *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR) e dalla Tassonomia EU in termini di controllo e riduzione dei principali impatti avversi sulla sostenibilità (PAI) degli investimenti e la promozione di investimenti sostenibili ed ecosostenibili.

Inoltre, la SGR esclude in ogni caso dal proprio universo investibile:

- i titoli emessi da emittenti societari direttamente impegnati nella produzione o commercializzazione di armi controverse vietate da trattati internazionali promossi dalle Nazioni Unite e ratificati dal Parlamento italiano, e il cui uso violi i principi umanitari fondamentali;
- i titoli emessi da emittenti governativi che siano coinvolti in sistematiche violazioni dei diritti umani;
- il finanziamento di imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, come definite dalla della Legge 9 dicembre 2021, n. 220.

La verifica circa l'esposizione degli emittenti a suddette tematiche controverse è effettuata tramite gli elenchi pubblici disponibili e i dati forniti da *information provider* specializzati.

5.2 Investimenti mobiliari illiquidi

Il processo di valutazione e selezione degli investimenti mobiliari illiquidi integra i fattori ESG attraverso la combinazione di strategie di esclusione, "positive screening" e *engagement*" secondo quanto disciplinato all'interno della procedura relativa all'investimento in strumenti di debito e finanziamento per le imprese.

Le strategie di esclusione valoriale, normativa e/o settoriale richiedono l'esclusione di emittenti attivi in settori valutati come controversi (quali, ad esempio, la produzione o commercializzazione di prodotti connessi al gioco d'azzardo, materiale pornografico, ecc..) e attività economiche illegali. La verifica circa l'esposizione degli emittenti a suddette tematiche controverse è effettuata tramite dati forniti da un *information provider* specializzato.

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

Al fine di contenere il rischio di sostenibilità dei prodotti mobiliari illiquidi, si minimizza l'esposizione verso emittenti che, al momento della valutazione, presentano un profilo di rischio ESG, quantificato tramite *scoring* o *rating* ESG, non compatibile con il livello minimo accettabile da parte della SGR.

L'integrazione dei fattori ESG presuppone anche il perseguimento di una strategia di "*positive screening*" finalizzata alla selezione di emittenti caratterizzati da un profilo di rischio ESG adeguato al momento dell'investimento. L'adeguatezza è da individuare in tutti quegli emittenti in cui non si rendono necessarie azioni strutturali per il miglioramento del profilo di rischio ESG, bensì azioni di miglioramento anche al fine di sfruttare le opportunità di sviluppo e innovazione determinate dai *trend* di sostenibilità.

Inoltre, la SGR esclude in ogni caso dal proprio universo investibile il finanziamento diretto in imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, come definite dalla della Legge 9 dicembre 2021, n. 220 e anche in aziende che investono a loro volta in tali imprese.

In ultimo, la SGR, attraverso la strategia di *engagement*, promuove il miglioramento del profilo ESG degli emittenti presenti in portafoglio attraverso la definizione di una serie di obiettivi di sostenibilità, il cui perseguimento è misurato secondo specifici KPI, costantemente monitorati.

Per la misurazione e il monitoraggio del profilo di rischio ESG degli emittenti e la definizione degli obiettivi di sostenibilità, la SGR si avvale di un *information provider* specializzato la cui metodologia è allineata ai principi promossi dalla normativa internazionale e dalle *best practice* di mercato in tema di sostenibilità.

5.3 Investimenti immobiliari

Il processo di valutazione e selezione degli investimenti immobiliari integra i fattori ESG attraverso la combinazione di strategie di esclusione, riqualificazione e *engagement* secondo quanto disciplinato all'interno della procedura relativa agli investimenti e disinvestimenti immobiliari.

Nell'ambito della selezione e della valutazione delle opportunità di investimento immobiliari, la SGR si impegna ad escludere Conduttori/Gestori/Venditori e Acquirenti attivi nella produzione o commercializzazione di prodotti connessi a settori controversi (quali, ad esempio, la produzione o commercializzazione di prodotti connessi al gioco d'azzardo, materiale pornografico, ecc..) e attività economiche illegali.

La strategia di riqualificazione prevede che vengano selezionati preferenzialmente investimenti in immobili o diritti reali o società immobiliari per i quali sono previste opere di riconversione, riqualificazione e recupero degli *asset*, allo scopo di migliorarne le *performance* energetiche, ridurre i consumi energetici e idrici e, ove possibile, ottenere certificazioni Green e/o immobili che sono già stati progettati tenendo conto di specifici criteri e *standard* ambientali.

Per la misurazione e la quantificazione del profilo di rischio ESG di ogni *asset* oggetto di valutazione, la SGR si avvale di uno *scoring* o *rating* ESG, elaborato sulla base di una metodologia che tiene in considerazione l'impatto delle opere di riconversione, riqualificazione e recupero previste, ove rilevante e tecnicamente stimabile. Al fine di contenere il rischio ESG dei propri investimenti, la SGR si pone un limite, in termini di tale *scoring* o *rating* ESG, come requisito minimo per l'approvazione di ogni operazione di investimento. Tale metodologia, sviluppata internamente, può avvalersi del supporto di terze parti per la raccolta e l'analisi dei dati oggetto di valutazione.

Inoltre, la SGR esclude in ogni caso dal proprio universo investibile il finanziamento diretto in imprese produttrici di mine antipersona, di munizioni e submunizioni a grappolo, come definite dalla della Legge 9 dicembre 2021, n. 220 e anche in aziende che investono a loro volta in tali imprese.

La SGR promuove inoltre il miglioramento del profilo ESG degli immobili oggetto di investimento mediante una strategia di *engagement* avente come obiettivo la definizione di un *action plan* da implementare da parte del Conduttore/Gestore di ogni struttura e un costante monitoraggio dei progressi raggiunti.

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

6. Considerazione degli effetti negativi per la sostenibilità

La valutazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (*Principal Adverse Impacts*, si seguito "PAI") avviene tramite l'elaborazione, l'analisi e il monitoraggio degli indicatori PAI quantitativi relativi agli investimenti in imprese, in emittenti sovrani e in attivi immobiliari, finalizzati a misurare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità. Tali indicatori sono riportati nell'"Allegato 1: Indicatori PAI".

Il processo di calcolo degli indicatori PAI riguarda gli investimenti sottostanti a tutti i prodotti finanziari di cui la SGR è produttrice.

6.1 Calcolo e monitoraggio degli indicatori PAI

Al termine di ogni trimestre, la Funzione *Risk Management* elabora i dati ricevuti dal *Back Office & Accounting* (per quanto riguarda le esposizioni verso gli emittenti), dai gestori o dagli *info provider* a disposizione (per quanto riguarda gli effetti negativi di ciascun indicatore PAI – tra quelli riportati nell'"Allegato 1: Indicatori PAI" - con le ultime informazioni a sua disposizione), al fine di:

- valutare l'andamento nel tempo degli indicatori PAI selezionati;
- analizzare l'andamento degli emittenti e fondi che beneficiano degli investimenti rispetto ai vari indicatori PAI.

Il dato annuale dei PAI a livello di Società rappresenta la media dei valori ottenuti nelle rilevazioni trimestrali, per ciascun indicatore rapportato al totale delle esposizioni.

Le analisi sull'andamento degli indicatori PAI sono svolte sui valori aggregati di tutti gli investimenti sottostanti ai prodotti finanziari, di cui la Società è produttrice, in corrispondenza del calcolo trimestrale degli indicatori PAI, al fine di individuare quelli che presentano andamenti anomali per tre trimestri consecutivi. In particolare, è analizzato il *trend* trimestrale di ciascun indicatore.

Laddove un indicatore PAI presenti per tre trimestri consecutivi un *trend* da attenzionare è prevista l'attivazione di un "*alert*" relativo al medesimo indicatore. Sono ritenuti eccezionalmente peggiori, e pertanto da attenzionare, i valori che superano il doppio della media dei periodi precedenti, per quanto riguarda gli indicatori PAI con valori espressi in termini percentuali, oppure, negli indicatori PAI con valori espressi in termini assoluti, i valori che superano la media dei periodi precedenti aumentata di due volte la varianza.

L'"*alert*" comporta la conduzione di un'analisi approfondita sul *trend* dei valori sui PAI dei singoli investimenti che contribuiscono – individualmente – a più del 5% del valore aggregato dell'indicatore. Qualora il valore aggregato dell'indicatore PAI presenti un deterioramento e uno o più degli investimenti aventi maggiore incidenza mostrino un andamento anomalo, tali investimenti sono segnalati dalla funzione *Risk Management*:

- al *Global Markets Investment Committee*, per gli investimenti mobiliari liquidi;
- al *Private Markets Investment Committee*, per gli investimenti illiquidi;
- al *Real Estate Investment Committe*, per gli investimenti immobiliari.

6.2 Gestione e mitigazione degli indicatori PAI

Sulla base delle risultanze del monitoraggio periodico dell'andamento degli indicatori PAI e la tipologia di *asset class* da cui scaturisce l'*alert*, il Comitato pertinente, sentito il parere dell'*ESG Committee*, individua le azioni più opportune per gestire e mitigare gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità e le propone al Consiglio di Amministrazione per la determinazione delle stesse. Dette azioni possono consistere in:

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

- **Monitoraggio dedicato PAI:** inclusione dell'emittente nella lista degli investimenti per cui è previsto il periodico monitoraggio dell'andamento dei valori dell'indicatore PAI;
- **Engagement:** realizzazione di iniziative di **engagement** e/o **investor relations** (es. dialoghi informali), anche tramite i gestori delegati o le associazioni di investitori istituzionali, verso gli emittenti e i gestori dei fondi, nonché gli stessi gestori delegati, volte ad accrescere l'attenzione ai fattori di sostenibilità;
- **Divieto di investimento futuro:** esclusione dagli investimenti futuri degli emittenti che producono significativi effetti negativi sui fattori di sostenibilità;
- **Disinvestimento parziale:** parziale dismissione dell'investimento in emittenti che producono gravi effetti negativi sui fattori di sostenibilità;
- **Disinvestimento totale:** disinvestimento totale da emittenti che producono gravi e ripetuti effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

Le azioni per la riduzione degli effetti negativi intraprese durante il periodo di riferimento e le azioni pianificate per quello successivo sono rapportate all'indicatore cui si riferiscono. Tali azioni sono eseguite dai gestori della SGR, che informano il rispettivo Comitato e l'*ESG Committee* circa la loro attuazione.

6.3 Governance dei principali impatti negativi

La SGR considera e persegue attivamente la mitigazione dei PAI come parte della strategia di integrazione dei fattori di sostenibilità nei processi di investimento.

In generale, la considerazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità si concretizza nella mitigazione di tali effetti negativi attraverso la definizione di:

- a) strategie di esclusione:
 - in cui tra i criteri di esclusione sono da ricercarsi anche indicatori PAI;
- b) il recepimento della definizione di investimenti sostenibili ai sensi del Regolamento UE 2088/2019, e il perseguimento dell'esposizione dei portafogli a tali tipologie di investimenti nell'ambito della gestione attiva anche di prodotti che non hanno un obiettivo di investimento sostenibile:
 - in cui il rispetto del principio di "non arrecare un danno significativo" considera anche la valutazione dei PAI generati dall'investimento e la loro mitigazione;
- c) la definizione di metodologie di attribuzione dei *rating* ESG volte a garantire la coerenza delle valutazioni interne con gli indirizzi forniti dalla *Sustainable Finance Disclosure Regulation* (SFDR) e dalla Tassonomia EU in termini di controllo e riduzione dei principali impatti avversi sulla sostenibilità (PAI) degli investimenti e la promozione di investimenti sostenibili e ecosostenibili:
 - in cui tra i criteri di formulazione dei *rating* ESG sono da ricercarsi anche indicatori PAI;
- d) eventuali tematiche legate ad indicatori PAI di particolare interesse in coerenza con la strategia d'investimento caratterizzante i prodotti.

6.4 Disclosure degli indicatori PAI a livello di Società

Come previsto dall'articolo 4 SFDR e dagli artt. 4-10 del Regolamento Delegato di SFDR, la SGR, in qualità di partecipante ai mercati finanziari, redige entro il 30 giugno di ogni anno la "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" (*PAI Statement*) concernente le politiche di *due diligence* per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni,

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili, includendo in tali informazioni almeno quanto segue:

- a) informazioni sulle proprie politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e relativi indicatori;
- b) una descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata in relazione a ciò o, se del caso, programmata;
- c) brevi sintesi delle politiche di impegno ai sensi dell'articolo 3 *octies* della direttiva 2007/36/CE, ove applicabile;
- d) un riferimento alla osservanza dei codici di condotta d'impresa responsabile e delle norme riconosciute a livello internazionale in materia di dovuta diligenza e di reportistica e, se del caso, al grado della loro conformità agli obiettivi previsti dall'accordo di Parigi;
- e) un raffronto storico di tali effetti riferiti al periodo per il quale è stata effettuata la rendicontazione (che comprende dal 1° gennaio al 31 dicembre dell'anno di riferimento) fino ai cinque periodi precedenti.

Annualmente, entro il mese di maggio, sono elaborate le sezioni descrittive e analitiche del PAI Statement, secondo il *template* previsto all'Allegato I del Regolamento Delegato SFDR.

Sulla base delle rilevazioni trimestrali raccolte dal *Risk Management*, l'*ESG Committee* individua gli indicatori PAI da riportare nel *PAI Statement*.

Le responsabilità di elaborazione dei contenuti sono in capo ai gestori della SGR, per quanto di competenza, che integrano i dati quantitativi elaborati dal *Risk Management* ai fini della redazione della "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità".

Il *Risk Management* aggrega tutti i contributi e coordina l'elaborazione la versione finale del documento, da sottoporre ad approvazione dell'*ESG Committee* prima della sua pubblicazione sul sito *web* della SGR, nella sezione "Sostenibilità", in cui sono presenti anche le informative di sostenibilità dei prodotti ESG o con obiettivi di sostenibilità, previste negli articoli successivi.

6.5 Trasparenza a livello di prodotto finanziario

Come previsto dall'articolo 7 del Regolamento SFDR, i prodotti che prendono in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità, includono una spiegazione chiara e articolata del modo in cui tali effetti sono presi in considerazione e una dichiarazione attestante che le informazioni relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili tra le informazioni da comunicare a norma dell'articolo 11, paragrafo 2 medesimo Regolamento.

6.6 Trasparenza a livello di attività di consulenza

La SGR, tenuto conto della propria dimensione, natura e ampiezza dell'attività e della tipologia dei prodotti finanziari in merito ai quali fornisce consulenza, redige e pubblica – ai sensi dell'art. 4 SFDR e dell'art. 11 del Regolamento Delegato SFDR, sul proprio sito *web* la "Dichiarazione sui principali effetti negativi delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità" in merito alla considerazione di tali effetti nell'ambito del servizio di consulenza in materia di investimenti, descrivendo:

- a) il modo in cui sono utilizzate le informazioni pubblicate dai partecipanti ai mercati finanziari;
- b) se i prodotti finanziari sono classificati e selezionati sulla base degli indicatori elencati nella tabella 1 dell'allegato I del Regolamento Delegato di SFDR e di altri eventuali indicatori e, se del caso, una descrizione della metodologia di classificazione e selezione utilizzata;

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

- c) eventuali criteri o valori limite basati sui principali effetti negativi elencati nella citata tabella 1 dell'allegato I, utilizzati per selezionare i prodotti finanziari od offrire consulenza finanziaria su di essi.

Qualora la SGR non prenda in considerazione gli effetti delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità, ai sensi dell'art. 4 SFDR e dell'art. 13 del Regolamento Delegato SFDR, essa pubblica sul proprio sito web la dichiarazione "Mancata presa in considerazione degli effetti negativi delle consulenze in materia di investimenti sui fattori di sostenibilità" descrivendo motivi per cui non prende in considerazione eventuali effetti negativi e, se del caso, informazioni sulla possibilità che intenda prendere in considerazione tali effetti negativi in riferimento agli indicatori elencati nella tabella 1 dell'allegato I del Regolamento Delegato SFDR e, in caso affermativo, sulle relative tempistiche.

7. Governance della SGR

Al fine di assicurare una corretta implementazione delle politiche adottate, Euregio Plus ha definito un sistema di governance dedicato alla gestione della presente Politica, come nel seguito specificato.

7.1 Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione:

- valuta e definisce gli indirizzi strategici e di *business* in ambito di sostenibilità e implementazione dei rischi climatici ed ambientali;
- definisce le politiche relative agli aspetti ambientali, sociali e di *governance* (ESG – *Environment, Social, Governance*) e approva la classificazione dei prodotti prevista dalla SFDR, nonché tutti gli adempimenti connessi alla *disclosure* dei prodotti classificati a norma della SFDR;
- è responsabile dell'integrazione dei rischi di sostenibilità, dei rischi climatici ed ambientali nell'organizzazione e nei processi aziendali e, a tal fine, approva la Politica di sostenibilità pubblicata sul sito internet della Società e le ulteriori normative interne impattate.

7.2 ESG Committee

L'*ESG Committee*:

- esamina, valuta e formula proposte in materia di strategia ambientale, sociale e di *governance* (limitatamente alle tematiche ESG);
- fornisce supporto consultivo al Consiglio di Amministrazione nella definizione, revisione e implementazione della Politica sulla Sostenibilità;
- collabora, con il supporto della Funzione *Compliance*, al monitoraggio / ricognizione e analisi della normativa in ambito sostenibilità, identificandone i principali impatti e indirizzando sulle singole unità aziendali specifiche attività di adeguamento;

I compiti e la composizione dell'*ESG Committee* sono disciplinati dalla procedura "01.02 - Governance della SGR".

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

7.3 Risk Management

La Funzione di *Risk Management*:

- Monitora i limiti interni di integrazione di integrazione dei fattori ESG ed esclusione deliberati dal Consiglio di Amministrazione e predispone l'informativa e la reportistica sulla base di quanto previsto dalla normativa e dalle *policy* e procedure aziendali.

7.4 Gestori della SGR

I collaboratori alle Aree Investimento e dell'Ufficio Sviluppo Imprese:

- operano nell'ambito delle politiche e strategie ESG deliberate dal Consiglio di Amministrazione e forniscono supporto all'*ESG Committee* per le tematiche inerenti alla sostenibilità.

8. Governance dei prodotti

Nella *product governance* dei prodotti e, per i servizi di gestione patrimoniale, nel contratto di gestione:

- devono essere espressamente indicate le caratteristiche ambientali o sociali eventualmente promosse (in caso di Prodotto ESG);
- devono essere espressamente indicati gli eventuali obiettivi di sostenibilità (in caso di Prodotto con obiettivi di sostenibilità);
- deve essere espressamente indicato se il prodotto o servizio non rientra in una delle precedenti categorie (in caso di Prodotto non ESG);
- il *Target Market* positivo dei prodotti deve includere anche le informazioni in merito agli obiettivi di sostenibilità del cliente;
- devono essere considerati l'integrazione dei rischi di sostenibilità e dei principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità nell'ambito delle valutazioni realizzate per la gestione dei prodotti OICR e FIA.

9. Trasparenza nella Documentazione precontrattuale

La Documentazione precontrattuale di tutti i prodotti e servizi offerti dalla SGR devono includere le informazioni su:

- a) le modalità con cui i rischi di sostenibilità sono integrati nelle decisioni di investimento;
- b) i risultati della valutazione dei probabili impatti dei rischi di sostenibilità sul rendimento;
- c) se per il prodotto o servizio i rischi di sostenibilità non sono ritenuti rilevanti, una spiegazione chiara e concisa al riguardo;
- d) una spiegazione chiara e motivata che indichi se e, in caso affermativo, in che modo un prodotto finanziario prende in considerazione i principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità;
- e) una dichiarazione attestante che le informazioni relative ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono disponibili nella Relazione periodica;
- f) le eventuali ulteriori informazioni previste dall'articolo 136 "Obblighi informativi" Regolamento Intermediari.

Inoltre, la Documentazione precontrattuale dovrà includere le informazioni descritte nei seguenti paragrafi.

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

9.1 Prodotti non ESG

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 7 del Regolamento Tassonomia, e tenendo conto delle date di applicazione previste dall'articolo 27 dello stesso, per i Prodotti non ESG la Documentazione precontrattuale dovrà includere la seguente dichiarazione (di seguito "Disclaimer non ESG"):

"Gli investimenti sottostanti il presente prodotto finanziario non tengono conto dei criteri dell'UE per le attività economiche ecosostenibili".

9.2 Prodotti ESG

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 8 del Regolamento SFDR, per i Prodotti ESG la Documentazione precontrattuale dovrà includere il *template* previsto dall'Allegato II del Regolamento Delegato di SFDR e le informazioni ivi richieste, se applicabili.

9.3 Prodotti con obiettivi di sostenibilità

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 9 del Regolamento SFDR e dall'articolo 5 del Regolamento Tassonomia, per i Prodotti con obiettivi di sostenibilità la Documentazione precontrattuale dovrà includere il *template* previsto dall'Allegato III del Regolamento Delegato di SFDR e le informazioni ivi richieste, se applicabili.

10. Trasparenza nelle Relazioni periodiche

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 11 del Regolamento SFDR, le Relazioni periodiche devono includere:

- a) per i Prodotti ESG, il *template* previsto dall'Allegato IV del Regolamento Delegato di SFDR e le informazioni ivi richieste, se applicabili, e in particolare la misura in cui le caratteristiche ambientali o sociali sono conseguite;
- b) per i Prodotti con obiettivi di sostenibilità, il *template* previsto dall'Allegato V del Regolamento Delegato di SFDR e le informazioni ivi richieste, se applicabili, e in particolare:
 - l'impatto complessivo correlato alla sostenibilità del prodotto finanziario in relazione mediante indicatori di sostenibilità pertinenti; oppure
 - se è stato designato un indice come indice di riferimento, un raffronto tra l'impatto complessivo correlato alla sostenibilità del prodotto finanziario con gli impatti dell'indice designato e di un indice generale di mercato attraverso indicatori di sostenibilità;
- c) le eventuali ulteriori informazioni previste dall'art. 137 "Obblighi di rendicontazione" Regolamento Intermediari.

11. Documentazione da pubblicare sul sito *internet*

Oltre alla pubblicazione della documentazione a livello societario, per i singoli Prodotti ESG, la SGR deve rendere disponibili, in una sezione ben visibile e facilmente accessibile del sito *web*, le informazioni chiare, concise e comprensibili per gli investitori previste dall'articolo 10 del Regolamento SFDR e dagli artt. 23 ss.

Del Regolamento Delegato di SFDR in base alla classificazione del prodotto finanziario ai sensi degli artt. 8 o 9 SFDR.

Tali informazioni devono essere pubblicate in modo accurato, equo, chiaro, non fuorviante, semplice e conciso.

La SGR provvede affinché tutta la documentazione pubblicata sul sito internet sia aggiornata, e nel caso di modifica delle informazioni ivi contenute, deve essere pubblicata sul sito internet una spiegazione chiara della modifica apportata.

12. Documentazione di *marketing*

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 13 "Comunicazioni di *marketing*" del Regolamento SFDR, la documentazione commerciale della SGR deve essere coerente con la documentazione prevista nella presente politica sulla sostenibilità.

13. Divulgazione

La presente Politica, rivolta a tutto il personale della SGR, è pubblicata, oltre che nella sezione dedicata della *intranet* aziendale, anche sul sito internet in ottemperanza agli obblighi di trasparenza indicati dal Regolamento UE 2088 del 27 novembre 2019.

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

Allegato 1: Indicatori PAI

Le tabelle 1, 2 e 3 corrispondono a quelle dell'Allegato I al Regolamento delegato (UE) 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 che integra il regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme tecniche di regolamentazione che specificano i dettagli del contenuto e della presentazione delle informazioni relative al principio «non arrecare un danno significativo», che specificano il contenuto, le metodologie e la presentazione delle informazioni relative agli indicatori di sostenibilità e agli effetti negativi per la sostenibilità, nonché il contenuto e la presentazione delle informazioni relative alla promozione delle caratteristiche ambientali o sociali e degli obiettivi di investimento sostenibile nei documenti precontrattuali, sui siti web e nelle relazioni periodiche.

Tabella 1) Dichiarazione sui principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità

| Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti | | |
|--|---|--|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| Clima e altri indicatori connessi all'ambiente | | |
| Emissioni di gas a effetto serra | 1) Emissioni di GHG | Emissioni di GHG di ambito 1 |
| | | Emissioni di GHG di ambito 2 |
| | | Emissioni di GHG di ambito 3 |
| | | Emissioni totali di GHG |
| | 2) Impronta di carbonio | Impronta di carbonio |
| | 3) Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti | Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti |
| 4) Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili | Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili | |
| 5) Quota di consumo e produzione di energia non rinnovabile | Quota di consumo di energia non rinnovabile e di produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energia non rinnovabile rispetto a fonti di energia rinnovabile, espressa in percentuale delle fonti totali di energia | |
| 6) Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico | Consumo energetico in GWh per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico | |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

| Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti | | |
|--|---|--|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| Biodiversità | 7) Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità | Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree |
| Acqua | 8) Emissioni in acqua | Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata) |
| Rifiuti | 9) Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi | Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata) |
| Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva | | |
| Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale | 10) Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali |
| | 11) Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

| Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti | | |
|--|--|---|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| | | guida dell'OCSE per le imprese multinazionali |
| | 12) Divario retributivo di genere non corretto | MEDIA del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti |
| | 13) Diversità di genere nel consiglio | Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio |
| | 14) Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche) | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse |

| Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali | | |
|---|--|---|
| Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità | | Metrica |
| Ambientale | 15) Intensità di GHG | Intensità di GHG dei paesi che beneficiano degli investimenti |
| Sociale | 16) Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali | Numero di paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale |

| Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari | | |
|--|--|---|
| Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità | | Metrica |
| Combustibili fossili | 17) Esposizione ai combustibili fossili tramite attivi immobiliari | Quota di investimenti in attivi immobiliari coinvolti nell'estrazione, nello stoccaggio, nel trasporto e nella produzione di combustibili fossili |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

| Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari | | |
|--|--|--|
| Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità | | Metrica |
| Sociale | 18) Esposizione ad attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico | Quota di investimenti in attivi immobiliari inefficienti dal punto di vista energetico |

Tabella 2) Altri indicatori connessi al clima e all'ambiente

| Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti | | |
|--|--|---|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| Clima e altri indicatori connessi all'ambiente | | |
| Emissioni | 1) Emissioni di inquinanti inorganici | Tonnellate di inquinanti inorganici equivalenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata) |
| | 2) Emissioni di inquinanti atmosferici | Tonnellate di inquinanti atmosferici equivalenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata) |
| | 3) Emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono | Tonnellate di sostanze che riducono lo strato di ozono equivalenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata) |
| | 4) Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'accordo di Parigi |
| Prestazione energetica | 5) Ripartizione del consumo energetico per tipo di fonti di energia non rinnovabili | Quota di energia da fonti non rinnovabili utilizzata dalle imprese beneficiarie degli investimenti, ripartita per ciascuna fonte di energia non rinnovabile |
| Acqua, rifiuti ed emissioni materiali | 6) Uso e riciclaggio dell'acqua | 1. Quantità media di acqua consumata dalle imprese beneficiarie degli investimenti (in metri cubi) per milione di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

| Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti | | |
|--|--|---|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| | | 2. Percentuale media ponderata dell'acqua riciclata e riutilizzata dalle imprese beneficiarie degli investimenti |
| | 7) Investimenti effettuati in imprese che non adottano politiche di gestione idrica | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano politiche di gestione idrica |
| | 8) Esposizione a zone a elevato stress idrico | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti ubicati in zone a elevato stress idrico ma non adottano politiche di gestione idrica |
| | 9) Investimenti effettuati in imprese che producono sostanze chimiche | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti le cui attività rientrano nell'allegato I, divisione 20.2, del regolamento (CE) n. 1893/2006 |
| | 10) Degrado del suolo, desertificazione e impermeabilizzazione del suolo | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti le cui attività provocano degrado del suolo, desertificazione o impermeabilizzazione del suolo |
| | 11) Investimenti effettuati in imprese che non adottano pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano politiche né pratiche agricole/di utilizzo del suolo sostenibili |
| | 12) Investimenti effettuati in imprese che non adottano pratiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano politiche né pratiche di utilizzo del mare/degli oceani sostenibili |
| | 13) Tasso di rifiuti non riciclati | Tonnellate di rifiuti non riciclati generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata) |
| | 14) Specie naturali e zone protette | 1. Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

| Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti | | |
|--|---|--|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| | | investimenti le cui operazioni influiscono sulle specie minacciate. 2. Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano una politica di protezione della biodiversità estesa a siti operativi posseduti, affittati o gestiti in una zona protetta o in un'area che presenta un elevato valore in termini di biodiversità al di fuori delle zone protette, oppure adiacenti a tali zone o aree |
| | 15) Deforestazione | Quota di investimenti in imprese che beneficiano degli investimenti che non dispongono di una politica volta ad affrontare la deforestazione |
| Strumenti finanziari verdi | 16) Quota di strumenti finanziari non emessi ai sensi della normativa dell'Unione sulle obbligazioni ecosostenibili | Quota di strumenti finanziari in investimenti, non emessi ai sensi della normativa dell'Unione sulle obbligazioni ecosostenibili |
| Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali | | |
| Strumenti finanziari verdi | 17) Quota di obbligazioni non emesse ai sensi della normativa dell'Unione sulle obbligazioni ecosostenibili | Quota di obbligazioni non emesse ai sensi della normativa dell'Unione sulle obbligazioni ecosostenibili |
| Indicatori applicabili agli investimenti in attivi immobiliari | | |
| Emissioni di gas a effetto serra | 18) Emissioni di GHG | Emissioni di GHG di ambito 1 generate da attivi immobiliari |
| | | Emissioni di GHG di ambito 2 generate da attivi immobiliari |
| | | Emissioni di GHG di ambito 3 generate da attivi immobiliari |
| | | Emissioni di GHG totali generate da attivi immobiliari |
| Consumo energetico | 19) Intensità di consumo energetico | Consumo energetico in GWh degli attivi immobiliari posseduti per metro quadro |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

| Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti | | |
|--|--|---|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| Rifiuti | 20) Produzione di rifiuti nel corso delle operazioni | Quota di attivi immobiliari non dotati di impianti per la cernita dei rifiuti e non oggetto di un contratto per il recupero o il riciclaggio dei rifiuti |
| Consumo delle risorse | 21) Consumo di materie prime per nuove costruzioni e ristrutturazioni importanti | Quota di materie prime da costruzione (escluse quelle recuperate, riciclate e a base biologica) rispetto al peso totale dei materiali da costruzione utilizzati nelle nuove costruzioni e nelle ristrutturazioni importanti |
| Biodiversità | 22) Artificializzazione del suolo | Quota di superfici non coperte da vegetazione (superfici non coperte da vegetazione sul terreno, ma anche sui tetti, sulle terrazze e sulle pareti) rispetto alla superficie totale degli appezzamenti di tutti gli attivi |

Tabella 3) Indicatori supplementari in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

| Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva | | |
|--|--|--|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti | | |
| Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale | 1) Investimenti effettuati in imprese che non adottano politiche di prevenzione degli infortuni sul lavoro | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano politiche di prevenzione degli infortuni sul lavoro |
| | 2) Tasso di infortuni | Tasso di infortuni nelle imprese beneficiarie degli investimenti (valore espresso come media ponderata) |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
|--------------------------------------|---|---|
| | 3) Numero di giornate perse a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie | Numero di giornate lavorative perse nelle imprese beneficiarie degli investimenti, a causa di ferite, infortuni, incidenti mortali o malattie (valore espresso come media ponderata) |
| | 4) Assenza di un codice di condotta del fornitore | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano un codice di condotta del fornitore (per combattere condizioni di lavoro insicure, lavoro precario, lavoro minorile e lavoro forzato) |
| | 5) Assenza di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce per le problematiche concernenti il personale | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce per le problematiche concernenti il personale |
| | 6) Insufficiente protezione degli informatori | Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche per la protezione degli informatori |
| | 7) Incidenti legati alla discriminazione | 1. Numero di incidenti legati alla discriminazione segnalati nelle imprese beneficiarie degli investimenti (valore espresso come media ponderata) 2. Numero di incidenti legati alla discriminazione che hanno provocato sanzioni nelle imprese beneficiarie degli investimenti (valore espresso come media ponderata) |
| | 8) Eccesso di divario retributivo a favore dell'amministratore delegato | Rapporto medio, all'interno delle imprese beneficiarie degli investimenti, tra la retribuzione annua totale della persona che percepisce la retribuzione più elevata e la retribuzione annua mediana totale di tutti i dipendenti |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

| Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva | | |
|--|---|---|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| | | (esclusa la persona che percepisce la retribuzione più elevata) |
| Diritti umani | 9) Assenza di una politica in materia di diritti umani | Quota di investimenti in soggetti che non adottano una politica in materia di diritti umani |
| | 10) Assenza di dovuta diligenza | Quota di investimenti in soggetti che non adottano una procedura di dovuta diligenza per individuare, prevenire, attenuare e affrontare effetti negativi sui diritti umani |
| | 11) Assenza di procedure e misure per prevenire la tratta di esseri umani | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche contro la tratta di esseri umani |
| | 12) Operazioni e fornitori a grave rischio di lavoro minorile | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti, esposte a operazioni e fornitori a grave rischio di lavoro minorile in termini di area geografica o tipo di operazione |
| | 13) Operazioni e fornitori a grave rischio di lavoro forzato o lavoro coatto | Quota di investimenti effettuati nelle imprese beneficiarie degli investimenti, esposte a operazioni e fornitori a grave rischio di lavoro forzato o coatto, in termini di area geografica e/o tipo di operazione |
| | 14) Numero di casi identificati di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani | Numero di casi di gravi problemi e incidenti in materia di diritti umani connessi alle imprese beneficiarie degli investimenti sulla base di una media ponderata |
| Lotta alla corruzione attiva e passiva | 15) Assenza di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva | Quota di investimenti in soggetti che non dispongono di politiche di lotta alla corruzione attiva e passiva coerenti con la convenzione delle Nazioni Unite contro la corruzione |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

| Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva | | |
|--|--|--|
| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
| | 16) Casi in cui le azioni adottate contro le violazioni delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva sono state insufficienti | Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti in cui sono state riscontrate carenze nelle azioni adottate contro le violazioni delle procedure e delle norme di lotta alla corruzione attiva e passiva |
| | 17) Numero di condanne e importo delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva | Numero di condanne e importo delle ammende inflitte per violazioni delle leggi contro la corruzione attiva e passiva, commesse dalle imprese beneficiarie degli investimenti |
| Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organizzazioni sovranazionali | | |
| Sociale | 18) Punteggio medio di disparità di reddito | La distribuzione del reddito e la disparità di reddito tra i partecipanti a una determinata economia, compreso un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione» |
| | 19) Punteggio medio della libertà di espressione | La misura in cui le organizzazioni politiche e della società civile possono operare liberamente, compreso un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione» |
| Diritti umani | 20) Prestazione media in materia di diritti umani | Misura della prestazione media in materia di diritti umani dei paesi che beneficiano degli investimenti, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione» |
| Governance | 21) Punteggio medio in materia di corruzione | Misura del livello percepito della corruzione del settore pubblico, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione» |
| | 22) Giurisdizioni fiscali non cooperative | Investimenti effettuati in giurisdizioni che figurano |

Sezione: Policy aziendali
Capitolo: 26
Attività: Politica sulla sostenibilità

Indicatori in materia di problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva

| Effetto negativo sulla sostenibilità | Effetto negativo sui fattori di sostenibilità (qualitativo o quantitativo) | Metrica |
|--------------------------------------|--|--|
| | | nell'elenco UE delle giurisdizioni non cooperative a fini fiscali |
| | 23) Punteggio medio in materia di stabilità politica | Misura della probabilità che il regime attuale sia rovesciato con la forza, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione» |
| | 24) Punteggio medio in materia di Stato di diritto | Misura del livello di corruzione, assenza di diritti fondamentali e carenze della giustizia civile e penale, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo illustrato nella colonna «Spiegazione» |